

## LE IMMATRICOLAZIONI UE DI SETTEMBRE

DS1749

DS1749

# La crisi di Stellantis senza fine Vendite -26%. Fiat giù del 43%

Il mercato del Vecchio continente rallenta (-4,2%), ma le auto degli Elkan precipitano  
A tenere a galla il gruppo sono rimasti i marchi francesi. A fine ottobre la verità sui conti

### BENEDETTA VITETTA

■ La crisi di Stellantis sembra ormai non aver proprio fine. E così in un mercato che, a settembre, è calato del 4,2%, il colosso francoitaliano guidato da Carlos Tavares è arretrato rovinosamente, con 148.306 immatricolazioni in Europa, Paesi Efta e Uk, facendo segnare il -26% sullo stesso periodo del 2023. Uno scivolone ha fatto calare la quota di mercato dal 17,2 al 13,3 per cento. Una performance disastrosa. Ma anche guardando i primi 9 mesi dell'anno non cambia granchè visto che Stellantis ha dovuto fare i conti con una flessione del 6% con 1.550.43 auto vendute e una quota di mercato passata al 15,9 contro il 17% di un anno fa.

È quanto ha rilevato Acea, l'Associazione dei produttori auto europei, per cui Stellantis si conferma secondo gruppo in Europa, alle spalle di Volkswagen (+1% le immatricolazioni a 288.459 unità e quota di mercato passata dal 24,5 al 25,8%). Per quel che riguarda i principali marchi del gruppo, Peugeot è il più venduto con 54.066 auto (-5,3%), seguito da Opel/Vauxall (-25,2% a 33.949 unità), Citroen (-42% a 22.946), Fiat (-43,7% a 19.825) e Jeep (-9,9% a 10.795). Osservando i primi 9 mesi dell'anno e l'andamento dei brand di Stellantis, ancora una volta a segnar la miglior performance è Peugeot

(-3,4% a 485.037 unità), seguita a ruota da Opel/Vauxall (-7,8% a 327.369 unità), Citroen (+0,3% a 287.357), Fiat (-13,4% a 254.499) e Jeep (+4,9% a 99.319 unità). Una fotografia impietosa che, ancora una volta, cristallizza una situazione che conosciamo - ahimè - da ormai troppi mesi: i marchi italiani non "vanno proprio", meglio perdono, di mese in mese, appeal e non si riescono più a vendere, a vantaggio di quelli d'Oltralpe che sono più competitivi e paiono essere molto più "coccolati" dalla casa madre. L'unica notizia che ieri i vertici del gruppo hanno annunciato in pompa magna è l'apertura degli ordini della 500 elettrica Giorgio Armani.

«Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, con l'istituzione di un tavolo di lavoro con Stellantis e i sindacati sta facendo un buon lavoro» ha detto il segretario nazionale dell'Ugl Metalmeccanici, Antonio Spera, spiegando che «lo sciopero di venerdì scorso, ha visto da tutti un'unanime richiesta a Stellantis: investire in Italia e noi sappiamo che si può fare». Sul delicato dossier ieri è intervenuto pure il leader della Cgil, Maurizio Landini, tornando sul tema dell'ingresso dello Stato nel gruppo degli Elkan: «Quando l'Italia ha dato alla Fiat un prestito per l'unificazione (con Peugeot) e la creazione di Stellantis noi avevamo detto

che quel prestito doveva essere finalizzato anche a un ingresso dello Stato fra i soci e facendo investimenti su produzioni italiane, non solo elettriche, ma anche sui modelli base. Non mi sento responsabile di nulla e, comunque, non sono gli operai a decidere gli investimenti, ma le aziende e il governo».

Intanto venerdì 25 il settore automotive sciopererà per altre 8 ore, mentre il 31 ottobre, Stellantis - che già tagliato le stime 2024 - diffonderà i dati del III trimestre e a quel punto si capirà la verità dei conti. Tomando ai dati delle immatricolazione di settembre in Europa, la novità principale è che le vetture ibride hanno per la prima volta superato nelle vendite quelle a benzina, toccando il 32,8% del mercato contro il 29,8% di quelle a benzina. Le auto diesel continuano a calare (-23,5%) e rappresentano ormai solo il 10,4% del mercato. Sul fronte delle elettriche, dopo mesi di calo le vendite sono rimbalzate pur restando lontane dai livelli attesi. A settembre sono il 17,3% delle vendite di auto nuove in Europa (+9,8% su base annua) rispetto al 14,8% di settembre 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

